

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 28 febbraio 2021

1198

II Domenica di Quaresima

Anno B



Il messaggio della liturgia della Parola di questa domenica si può cogliere dalla **seconda lettura** in cui Paolo annuncia alla comunità di Roma un Dio diverso dai cliché religiosi del mondo pagano. Il suo è un Dio totalmente favorevole all'uomo perché spinto da un amore senza limiti. Questa disposizione contraddistingue similmente il racconto biblico del sacrificio di Isacco (**prima lettura**), in cui Abramo, messo alla prova, è chiamato a passare dall'immagine di un Dio feroce, che non risparmia nemmeno il figlio primogenito, a quella del Dio amorevole e sempre fedele. Questo nuovo profilo di Dio emerge anche dal **vangelo**. Il brano ci racconta l'evento della Trasfigurazione, in cui Gesù apre uno spiraglio sulla realtà della risurrezione. Egli, tuttavia, pur essendo il figlio amato che dev'essere ascoltato da tutti, decide di affrontare un destino di dolore e sofferenza sottoponendosi alla condanna della crocifissione, per mostrare l'inedito volto misericordioso di Dio.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

www.parrocchiamorciola.it

 Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email lapparocchiadimorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	27	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Romani <i>Romano</i> ~ Duranti <i>Mariano</i> (settimana) ~ Ferri <i>Adamo</i> (settimana) ~ Faraone <i>Antonino</i>
Domenica	28	II Domenica di Quaresima	
		ore 08:30	<i>Lucia</i>
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	01	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	02	ore 08:00	<i>Guerrino</i> ~ <i>Elvira</i>
Mercoledì	03	ore 08:00	<i>Franco</i>
Giovedì	04	ore 08:00	
Venerdì	05	ore 08:00	
Sabato	06	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	
Domenica	07	III Domenica di Quaresima	
		ore 08:30	<i>Giovanni</i> ~ Romani <i>Leandro</i> ~ Def. Fam. <i>Pierucci</i> ~ <i>Camilla e i nonni</i>
		ore 11:00	



Preghiera di Ringraziamento

Benedetto sei tu Signore, perché non ci risparmi la prova dell'obbedienza, finché siamo pronti

ad ascoltare, nella tua voce, il nostro desiderio di una vita libera, compiuta, risorta. Rendici capaci di non risparmiare la nostra libertà, di imparare che nell'obbedienza vera a te e a noi stessi la nostra umanità fiorisce e noi siamo tua immagine. Kyrie eleison!



Cristo nostra pace

Conserviamo la luce per quando viene il buio

di Ermes Ronchi

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Come in un dittico, la prima parte del suo libretto racconta opere e giorni del Messia, la seconda parte, a partire da qui, disegna il volto altro del "Figlio di Dio": vangelo di Gesù, il Cristo, il figlio di Dio (Mc 1,1). Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù (G. Piccolo) che contagia i suoi. A noi che il fariseismo eterno ha reso diffidenti verso la gioia, viene proposto un Gesù che non ha paura della felicità. E i suoi discepoli con lui. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto. Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta. Così sarà per i discepoli quando tutto si farà buio, quando il loro Maestro sarà preso, incatenato, deriso, spogliato, torturato, crocifisso. Come loro, anche per noi nei nostri inverni, sarà necessario cercare negli archivi dell'anima le tracce della luce, la memoria del sole per appoggiarvi il cuore e la fede. Dall'oblio discende la notte.



VIA CRUCIS

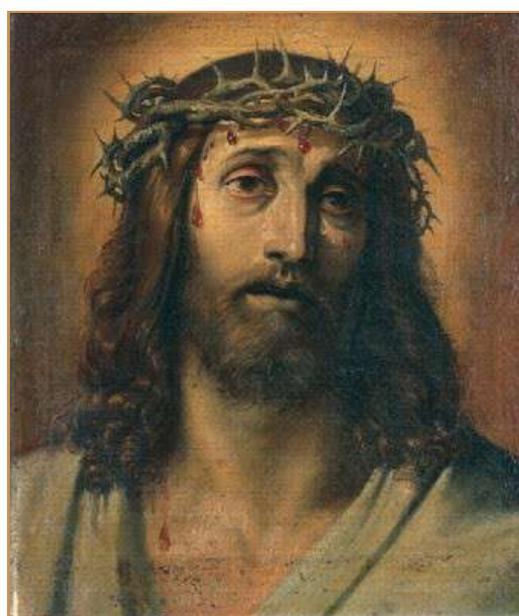
In chiesa
ogni venerdì
di Quaresima
ore 15:15



In Pax Domini

Mariano Duranti
Adamo Ferri

Per sabato 27 e domenica 28 febbraio,
Associazione "Qua La Mano" di Ginestreto
organizza nella nostra parrocchia una raccolta viveri per
le Missioni del Perù e Bolivia.
Si raccolgono: pasta, zucchero, riso, farina, scatolame.



**Guardalo
almeno
5 minuti al
giorno...**

**e nella tua
meditazione
lascia che
questo Volto
comunichi
qualcosa al
tuo cuore**